

# CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA



SETTORE 13

DIFESA DEL SUOLO E DEMANIO IDRICO E FLUVIALE.

## PROGETTO DEFINITIVO

OGGETTO:

"INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA FIUMARA CATONA NEL COMUNE DI REGGIO CALABRIA" CODICE  
RENDIS 18IR004/G4 CIG 876829304A

TITOLO

AM-05

TITOLO

CERTIFICAZIONE SULL'ESISTENZA E SULLA QUALITA' DEI  
VINCOLI

DATA

AGGIORNAMENTI

IL PROGETTISTA

Ing. Rosario Labocchetta

IL DIRIGENTE

Arch. Giuseppe Mezzatesta

IL R.U.P.

Geom. Saverio Calafiore

I COLLABORATORI

## **OGGETTO: DICHIARAZIONE VINCOLI INIBITORI**

### **1. PREMESSA**

Il progetto di ripristino di opere di protezione idraulica relative alla Fiumara Catona, nel territorio Comunale di Reggio Calabria (RC), sarà argomentato nella seguente relazione a corredo del progetto definitivo.

La riqualificazione dell'area si rende necessaria a causa degli eventi meteorici eccezionali che hanno portato alla distruzione di elementi, quali porzioni di argini, normalmente deputati al contenimento della piena e alla dissipazione dell'energia delle acque.

Quanto di seguito riportato scaturisce da un'analisi dettata dalle condizioni che sono emerse a seguito di sopralluoghi e indagini, oltre che dal progetto preliminare e che hanno poi permesso di procedere alla stesura delle proposte progettuali.

Le stesse sono da considerarsi le più idonee per risolvere in modo rapido e sicuro le problematiche riscontrate, e sono state valutate in modo da offrire continuità strutturale con le opere preesistenti nonché da quelle previste in fase di progettazione preliminare.

Pertanto, i criteri che hanno condotto ad adottare le scelte progettuali nel seguito descritte sono:

- Durevolezza dei materiali;
- Bassi impatto ambientale;
- Rispetto delle normative vigenti in materia;
- Bassi costi (di realizzazione e gestione).

I punti descritti, sono stati trattati scrupolosamente, tenendo conto di tutti quegli aspetti fondamentali per una progettazione che garantisca la realizzazione di un'opera sicura, durevole ed efficiente.

## **2. ANALISI DEL CONTESTO**

L'ambito territoriale interessato dai vari interventi è definito "Area costiero-collinare dello stretto".

**Territori comunali compresi per intero:** Reggio Calabria

**Centri abitati compresi insieme a parti dei territori comunali:** Villa S. Giovanni, Campo Calabro, Fiumara di Muro.

Allo stato attuale, l'alveo della fiumara Catona non ha una capacità di portata sufficiente per garantire un regolare deflusso delle portate di piena, anche in occasione di eventi riferiti a tempi di ritorno non elevati. Ciò comporta una condizione di rischio esistente che rende necessario un intervento di messa in sicurezza idraulica del bacino della fiumara.

Le opere previste, all'interno della Fiumara Catona, riguardano il ripristino degli argini mancanti e danneggiati e la realizzazione di opere a protezione delle pile del Ponte in Via Garibaldini.

Il progetto individua le opere necessarie alla riduzione del rischio idraulico soprattutto in relazione agli abitati lambiti che rappresentano punti critici e per cui è prioritario garantire la sicurezza.

Gli interventi previsti sono i seguenti:

-Sito 1 (attraversamento ponte via Garibaldini)

In tale sito sarà pulito, riprofilato l'alveo e realizzato un selciato antiersivo in massi di pezzatura pari a 60 centimetri di diametro e volume di 0.2 m<sup>3</sup> lungo tutta la sezione trasversale e per un'estensione di circa 40 m lungo l'asse dell'alveo ed altezza complessiva pari a 1,25 m.

-Sito 2 (ponte di via Nazionale Catona )

In tale sito sarà pulito, riprofilato l'alveo, chiusi i tre varchi in prossimità del ponte con muratura in pietrame uguale all'esistente e ricostruito un argine con muro a mensola in c.a. su micropali in acciaio tipo tubifix.

-Sito 3 (ponte Autostrada A2 )

In tale sito sarà pulito, riprofilato l'alveo, ripristinato l'argine all'altezza preesistente in prossimità del ponte con muratura in pietrame uguale all'esistente.

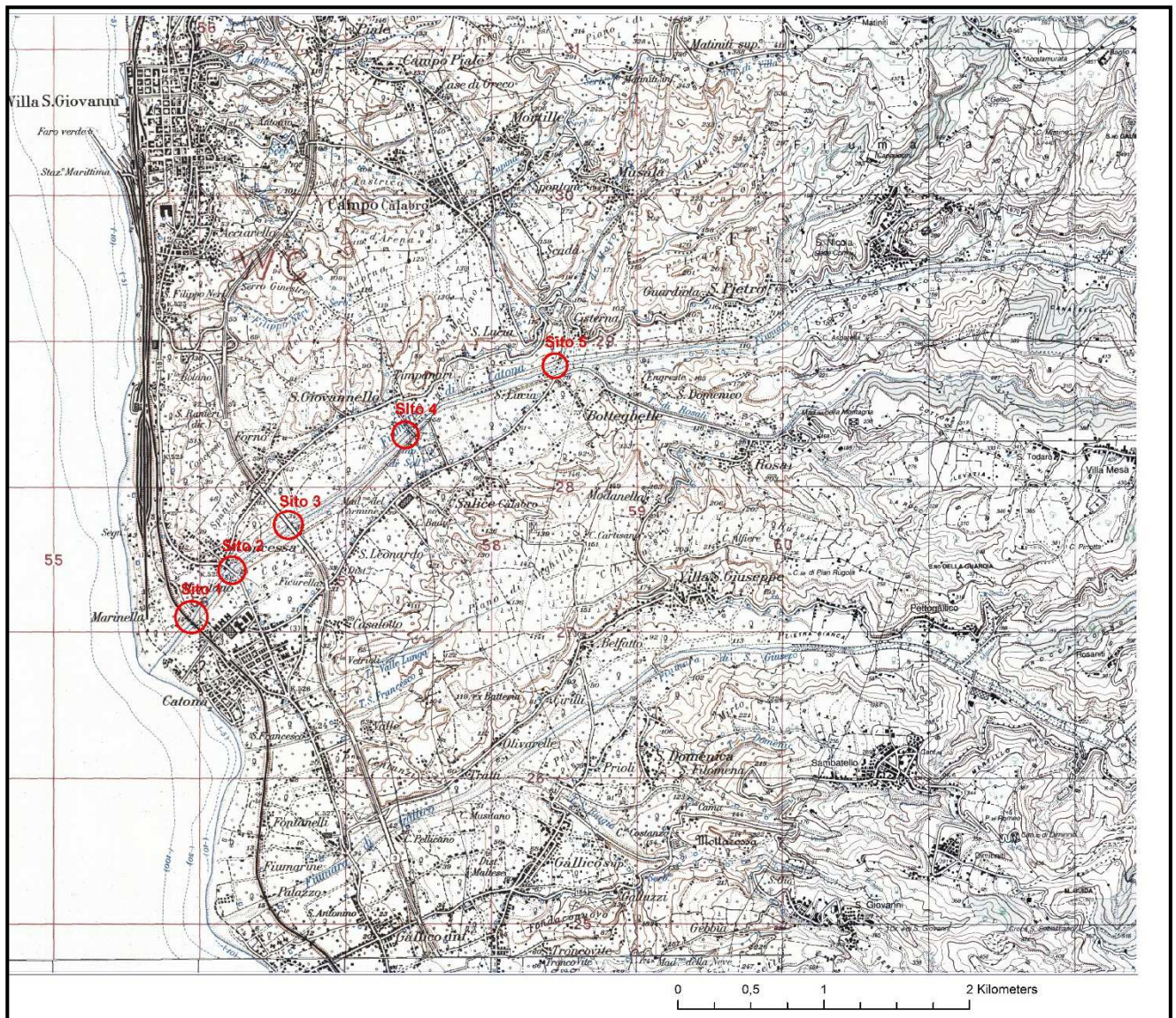
-Sito 4 (località Cazzeria-Depuratore Concessa )

In tale sito sarà pulito, riprofilato l'alveo, ripristinato l'argine all'altezza preesistente in prossimità del ponte con muratura in pietrame uguale all'esistente e tagliati gli alberi presenti in alveo.

-Sito 5 (Passerella in ferro Rosali )

In tale sito sarà pulito, riprofilato l'alveo, ricostruiti due argini con muro a mensola in c.a. su micropali in acciaio tipo tubifix.

**“INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA  
FIUMARA CATONA NEL COMUNE DI REGGIO CALABRIA” CODICE RENDIS 18IR004/G4**



*Stralcio Ubicazione siti di intervento*



### **3. CERIFICAZIONE VINCOLI INIBITORI**

<b>Indicazioni Cartografiche</b>	
Fiumara Catona, dalla foce fino alla passerella in ferro di Rosali. Come da elaborato cartografico allegato	

Sono soggette ai seguenti

#### **Vincoli tutori ed inibitori:**

1	Paesaggistico –ambientale	SI	art. 136 DLgs 42/04; DM 01/10/1974 art. 142 c.ma 1 lett.C DLgs 42/04; D.M. 27.06.1985 In parte: art. 142 c.ma 1 lett. A DLgs 42/04	
2	Sismico	SI	Zona 1 , rif. O.P.C.M. 3274 /2003; DGR n. 47 del 10/2/2004	Tutte
3	Storico artistico	NO		
4	Archeologico	NO		
5	Aree Protette	SI	In parte: Rete Natura2000 – ZPS “Costa Viola” IT9350300 In parte: Rete Natura2000 – ZSC “Spiaggia di Catona” IT9350183	
6	Idrogeologico Forestale	NO		
7	PAI - PSEC	SI	- PAI Calabria : Rischio idraulico e/o pericolo di inondazione R4 - PSEC - Piano erosione costiera In parte: PSEC - Piano erosione costiera P3 In parte: PSEC - Piano erosione costiera P2 In parte: PSEC - Piano erosione costiera P1	

			In parte: Esclusa	
8	Soprassuoli percorsi dal fuoco	NO		
9	Demanio Marittimo	NO		
10	Demanio Idrico	SI		
11	Fascia rispetto demanio marittimo	NO		
12	Fascia rispetto cimiteriale	NO		
13	Fascia rispetto stradale	NO		
14	Fascia rispetto ferroviario	SI	In parte: DPR 753/1980	In parte
15	Fascia rispetto impianti tecnologici	NO		
16	Limitazioni Aeroportuali	NO		

### **4. CERIFICAZIONE VINCOLI INIBITORI -ESCLUSIONE CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA VIA.**

Nei siti n°1-2 e 3 non sono presenti vincoli ambientali, tranne il paesaggistico;

Nei siti n°4 e 5 oltre al paesaggistico è presente il vincolo ambientale zps “costa viola”, in tali siti verranno effettuati lavori di pulizia alveo e ripristino argini esistenti, rientranti nella tabella n° 12 della circolare esplicativa- REGIONE CALABRIA - Estrazioni in alveo fluviale dei materiali di cui all'articolo 2, comma 3, lettera b) della Legge Regionale n. 40/2009 e ss.mm.ii. (“sabbie, pietrisco e ghiaia presenti nei corsi fluviali e nelle relative aree di espansione dei fiumi”).

**“INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA FIUMARA CATONA NEL COMUNE DI REGGIO CALABRIA” CODICE RENDIS 18IR004/G4**

Regolazione (criterio)	Finalità	Tipologia opera/intervento (manutenzione/ripristino del corso d'acqua e delle opere esistenti)
Idrologico-idraulico	Garantire il regolare deflusso delle acque (manutenzione/ripristino dei corsi d'acqua)	Movimentazione di materiale litoide trasportato ed accumulato in tratti d'alveo (anche a seguito di eventi di particolare intensità) che ostacola il regolare deflusso delle acque, finalizzata esclusivamente al ripristino della sezione originaria di deflusso, nel rispetto delle vigenti normative settoriali <sup>21</sup> . Gestione della vegetazione presente nell'alveo e nelle pertinenze idrauliche del corso d'acqua (arginature, aree golenali) che ostacola il regolare deflusso delle acque, nel rispetto delle vigenti normative settoriali.
Morfologico	Garantire l'efficienza strutturale e funzionale delle opere esistenti (manutenzione/ripristino delle opere idrauliche)	Rimozione di rifiuti e di altro materiale in alveo che ostacola il regolare deflusso delle acque.  Ripristini parziali o totali di opere indicate nella Tabella 10 in assenza di modifiche o estensioni di alcun genere (localizzative, dimensionali, tipologiche, di materiali, ecc.) o entità rispetto all'opera esistente, fatta salva la possibilità di applicazione dell'art.6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006

Tabella 12 - Tipologie di opere/interventi che non possono essere escluse dal campo di applicazione della disciplina di VIA.

Inoltre gli interventi ricadono nella tipologia B dell' art. 2 – L.R. 17/2017.

Estrazioni in alveo fluviale da realizzare nell'ambito di interventi di manutenzione idraulica specificamente finalizzati al ripristino del buon regime idraulico, alla riduzione dei fenomeni di sovralluvionamento dell'alveo o necessari a seguito di calamità naturali ovvero per prevenire situazioni di pericolo (**Art. 2 – L.R. 17/2017**).

#### TIPOLOGIA (B)

Per quanto riguarda la tipologia B) occorre preliminarmente ribadire che tali interventi, in quanto finalizzati e strettamente correlati ad esigenze di manutenzione idraulica ed alla prevenzione di situazioni di pericolo, non costituiscono attività estrattive e sono eseguite, o autorizzate, senza preventiva acquisizione del parere dell'Osservatorio regionale delle attività estrattive (ORAE) previsto dall'articolo 17 della legge regionale 5 novembre 2009, n. 40 (Attività estrattiva nel territorio della Regione Calabria).

Riguardo il vincolo paesaggistico-ambientale gli interventi ricadono nel punto A.25 - ALLEGATO A (di cui all'art. 2, comma 1)INTERVENTI ED OPERE IN AREE VINCOLATE ESCLUSI DALL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA - Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31.

A.25. interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo;

Riguardo il vincolo ambientale ZPS costa viola, gli interventi previsti di manutenzione e ricostruzione opere esistenti, sono esclusi dalla valutazione di incidenza ambientale e dalla relazione di screening di incidenza, come previsto dalla DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 novembre 2009, n. 749.

Approvazione Regolamento della Procedura di Valutazione di Incidenza (Direttiva 92/43/CEE «Habitat relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e Direttiva «Uccelli» relativa alla conservazione dell'avifauna e modifiche ed integrazioni al Regolamento regionale n. 3/2008 del 4/8/ 2008 e al Regolamento regionale n. 5/2009 del 14/5/2009. Art 5 punto 8

**“INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA  
FIUMARA CATONA NEL COMUNE DI REGGIO CALABRIA” CODICE RENDIS 18IR004/G4**

8. Le disposizioni di cui al presente regolamento non si applicano ai progetti ricadenti all'interno dei siti Natura 2000, a condizione che sia dimostrata, attraverso specifica documentazione tecnica firmata dal progettista, l'esclusione di implicazioni negative dell'intervento da realizzare con gli obiettivi di tutela dei siti stessi, limitatamente alle seguenti tipologie:

a) interventi su edifici esistenti (manutenzione ordinaria e/o straordinaria, consolidamento statico, restauro e risanamento conservativo) che non comportino modifiche della destinazione d'uso, che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici;

b) interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria di infrastrutture a rete ed impianti tecnologici esistenti, nonché gli interventi di manutenzione ordinaria della rete ferroviaria e viaria;

c) interventi di nuova costruzione, come definiti dal D.P.R. 380/2001, localizzati in aree qualificate come zone omogenee;

(Le zone omogenee A e B sono quelle definite ai sensi dell'art. 2 del D.M. LL.PP. del 20/4/1968, n. 1444 e s.m.i.) A e B dallo strumento urbanistico comunale vigente.

SI ALLEGA CERTIFICATO VINCOLI INIBITORI E CIRCOLARE ESPLICATIVA.

REGGIO CALABRIA, 11/12/2021

IL PROGETTISTA  
ING. ROSARIO LABOCCETTA



*Città di*  
**Reggio Calabria**

## **ATTESTAZIONE DI REGISTRAZIONE**

Si attesta che il documento allegato <sup>1</sup> alla presente è stato registrato a **Prot. N° 0241845** in data **20/12/2021 alle 14:08**



Prot. 20/12/2021.0241845.U



Impronta del documento digitale registrato

---

<sup>1</sup>Per accedere al file originale firmato: aprire il presente attestato con Acrobat Reader, cliccare il tasto “Allegati”, con icona a forma di graffetta, nella barra di sinistra e poi cliccare sul nome dell'allegato presente che è il file originale firmato digitalmente.





# CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

## URBANISTICA-CULTURA-TURISMO

P.O. Pianificazione Territoriale

Ufficio di Piano – SIT - Certificazioni

Prot.llo n. 241845 del 20/12/2021

Rif.to prot.llo n. 237678 del 16/12/2021

Oggetto: Richiesta certificato dei vincoli tutori ed inibitori con carattere di urgenza

Ditta: Labocchetta Rosario

### Indicazioni Cartografiche

Fiumara Catona, dalla foce fino alla passerella in ferro di Rosali. Come da elaborato cartografico allegato

Visti: Il Piano Regolatore generale, adottato con Delibera C.C. n. 44 del 25/3/1970 ed approvato con DPGR n. 914 del 6/5/1985; La L.R.le n. 19/02 e s.m. e l'art. 65 della medesima L.R.le sul regime transitorio come modificato dalla L.R.le 40/15 - 28/16 e 21/17; La determina dirigenziale n. 1936 del 02.09.02 –conformazione degli atti amministrativi di settore alla L.R.le n.19/02; La delibera di C.C.le n. 92 del 29/12/2016 le leggi n. 1089/39; n. 1497/39; R.D. n.3267/23 art. 1; R.D. n. 1357/40; R.D. 1265/34 art. 338, DPR 753/80 L. n. 431/85; D.Lgs. n. 490/99 e 42/04; L:58/63- P.R.A.; D.Lgs. n.96/05- Delibera C.C. 16/10; D. Lgs. n.63/08, D.Lgs. 157/06 ; L.353/00; Piano stralcio di assetto idrogeologico PAI Calabria, il Piano stralcio per l'erosione costiera; L.R. n. 3/95 e L.R. n. 19/02 e .s.m.i. e 34/02; Visto il D.lgs n. 15 del 03 Aprile 2006 art. 65, 67 e 68 sss.mm.ii.; Visto il DPCM 27.10.2016 “approvazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvione del Distretto idrografico dell’Appennino Meridionale - PGRA”; Visto il Decreto del Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale n.250 del 04/05/2020 di avvio delle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano di Assetto idrogeologico – rischio frane- alluvioni (PAI 2001) dell'ex Autorità di Bacino della Regione Calabria alle nuove mappe PGRA per il rischio alluvioni; Visti i DD.SS. nn. 210 e 211 del 9/4/2020, n. 375 del 14/7/2020; Visto il D.S. n.540 del 13/10/2020 art.1 e art. 2 “Adozione misura di salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di Assetto idrogeologico configurate nei progetti divarianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA.”

### SI CERTIFICA

Che la particella sottoelencate

### Indicazioni Cartografiche

Fiumara Catona, dalla foce fino alla passerella in ferro di Rosali. Come da elaborato cartografico allegato

Sono soggette ai seguenti

### Vincoli tutori ed inibitori:

1	Paesaggistico –ambientale	SI	art. 136 DLgs 42/04; DM 01/10/1974 art. 142 c.ma 1 lett.C DLgs 42/04; D.M. 27.06.1985 In parte: art. 142 c.ma 1 lett. A DLgs 42/04	
2	Sismico	SI	Zona 1 , rif. O.P.C.M. 3274 /2003; DGR n. 47 del 10/2/2004	Tutte
3	Storico artistico	NO		
4	Archeologico	NO		
5	Aree Protette	SI	In parte: Rete Natura2000 – ZPS “Costa Viola” IT9350300 In parte: Rete Natura2000 – ZSC “Spiaggia di Catona” IT9350183	
6	Idrogeologico Forestale	NO		
7	PAI - PSEC	SI	- PAI Calabria : Rischio idraulico e/o pericolo di inondazione R4 - PSEC - Piano erosione costiera In parte: PSEC - Piano erosione costiera P3 In parte: PSEC - Piano erosione costiera P2 In parte: PSEC - Piano erosione costiera P1	

			In parte: Esclusa	
8	Soprassuoli percorsi dal fuoco	NO		
9	Demanio Marittimo	NO		
10	Demanio Idrico	SI		
11	Fascia rispetto demanio marittimo	NO		
12	Fascia rispetto cimiteriale	NO		
13	Fascia rispetto stradale	NO		
14	Fascia rispetto ferroviario	SI	In parte: DPR 753/1980	In parte
15	Fascia rispetto impianti tecnologici	NO		
16	Limitazioni Aeroportuali	NO		

Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi e si rilascia in carta semplice per gli usi consentiti, ai sensi dell'art. 30 comma 3 del DPR 380/01.

Il Responsabile  
Dott. Antonino Randazzo Calabrese

Il Responsabile del Servizio  
Arch. Alberto Di Mare



REGIONE CALABRIA  
Dipartimento Tutela dell'Ambiente

**Città Metropolitana di Reggio Calabria**

Settore 13 Difesa del Suolo e Demanio Idrico e Fluviale

[protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it](mailto:protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it)

**Regione Calabria - Dipartimento Tutela dell'Ambiente**

Settore Gestione Demanio Idrico

[demanioidricoczkrww.llpp@pec.regione.calabria.it](mailto:demanioidricoczkrww.llpp@pec.regione.calabria.it)

Settore Economia Circolare – Valutazioni ed Autorizzazioni  
Ambientali – Sviluppo Sostenibile

[valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

e, p.c. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

[protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it](mailto:protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it)

**OGGETTO: REGIONE CALABRIA - Estrazioni in alveo fluviale dei materiali di cui all'articolo 2, comma 3, lettera b) della Legge Regionale n. 40/2009 e ss.mm.ii. (“sabbie, pietrisco e ghiaia presenti nei corsi fluviali e nelle relative aree di espansione dei fiumi”).**

**CIRCOLARE ESPLICATIVA**

**PREMESSA**

Il presente documento è finalizzato a fornire chiarimenti e precisazioni in ordine alla definizione del campo di applicazione delle vigenti normative che richiamano differenti procedure autorizzative per le estrazioni di materiali nei corsi d'acqua e nel demanio fluviale della Regione Calabria.

Come avuto modo di rilevare nel corso della recente riunione tecnica organizzata dal Dipartimento Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria in data 11/03/2021, ed alla quale hanno preso parte referenti tecnici dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e della Città Metropolitana di Reggio Calabria, nonché del Settore “Gestione del Demanio Idrico” dello stesso Dipartimento, permangono sul tema incertezze e interpretazioni difformi.

Si è pertanto convenuto sulla opportunità di un atto di indirizzo generale che di fatto richiama e sintetizza quanto già ampiamente definito dal quadro normativo e regolamentare di cui si forniscono i riferimenti principali.



### Riferimenti normativi:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – “Norme in materia ambientale”
- Legge 5 gennaio 1994, n. 37 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche).”
- Legge Regionale 5 novembre 2009, n. 40
- Legge Regionale 9 maggio 2017, n. 17
- Regolamento 5 maggio 2011 n. 3 di attuazione Legge Regionale 5 novembre 2009, n. 40
- Indirizzi operativi per la definizione di determinate tipologie progettuali elencate nell’Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 (2020) Progetto CReIAMO PA Competenze e Reti per l’Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA – PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020

### TIPOLOGIE DI INTERVENTO

- A) Estrazione dei materiali di cui all'articolo 2, comma 3, lettera b) della L.R. 40/2009 e ss.mm.ii., nei corsi d'acqua e nel demanio fluviale (**Art. 1 – L.R. 17/2017**).
- B) Estrazioni in alveo fluviale da realizzare nell’ambito di interventi di manutenzione idraulica specificamente finalizzati al ripristino del buon regime idraulico, alla riduzione dei fenomeni di sovralluvionamento dell’alveo o necessari a seguito di calamità naturali ovvero per prevenire situazioni di pericolo (**Art. 2 – L.R. 17/2017**).

### TIPOLOGIA (A)

Gli interventi di estrazione di materiali (sabbie, pietrisco e ghiaie) dagli alvei fluviali di cui alla tipologia (A), di iniziativa pubblica o privata, si contraddistinguono per la coesistenza di esigenze di difesa dalle alluvioni (contenimento dei livelli di piena, aumento delle sezioni di deflusso) di tratti d’alveo più o meno estesi, con l’interesse per lo sfruttamento economico della risorsa. Tali interventi, sono autorizzati dalla Regione o dalla Città metropolitana di Reggio Calabria, per i corsi d’acqua ricadenti nel relativo territorio, **previo parere dell’ORAE**, in conformità alla vigente legislazione in materia ed in coerenza con il Piano stralcio di assetto idrogeologico della Calabria e con il piano di bacino. In assenza dei piani predetti le estrazioni di inerti fluviali sono autorizzate sulla base di valutazioni preventive e studi di impatto in conformità con l’articolo 5 della legge 5 gennaio 1994, n. 37 (*Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche*). A corredo dei progetti di cui agli interventi di tipologia (A) dovranno essere redatti piani e programmi di gestione dei sedimenti (in ottemperanza agli obiettivi delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE) per l’intero bacino, o per tratti dello stesso di interesse significativo in funzione dell’entità dell’intervento stesso, al fine di valutare la compatibilità.

**Tale tipologia rientra integralmente nel campo di applicazione della disciplina di VIA** di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii (**All. III** - Lettera s “*Cave e torbiere con più di 500.000 m<sup>3</sup>/a di materiale estratto o di un’area interessata superiore a 20 ettari*” e **ALL IV** – Punto 8 – Lettera i “*cave e torbiere*”)



## TIPOLOGIA (B)

Per quanto riguarda la tipologia B) occorre preliminarmente ribadire che tali interventi, in quanto **finalizzati e strettamente correlati** ad esigenze di manutenzione idraulica ed alla prevenzione di situazioni di pericolo, **non costituiscono attività estrattive** e sono eseguite, o autorizzate, **senza preventiva acquisizione del parere dell'Osservatorio regionale delle attività estrattive (ORAE)** previsto dall'articolo 17 della legge regionale 5 novembre 2009, n. 40 (Attività estrattiva nel territorio della Regione Calabria).

Tali interventi possono essere raggruppati nelle seguenti categorie:

- interventi finalizzati alla conservazione della sezione utile di deflusso, alla eliminazione di sovralluvionamenti di alveo, al mantenimento o al recupero dell'efficienza delle opere idrauliche e delle infrastrutture;
- interventi di difesa e sistemazione idraulica finalizzati alla riduzione delle condizioni di rischio idraulico;
- interventi in bacini regolati da opere di sbarramento idraulico, al fine di ripristinare la continuità del flusso dei sedimenti verso valle, la capacità di invaso del bacino, di mantenere l'efficienza idraulica delle opere idrauliche e delle sezioni fluviali interferenti con lo sbarramento.

Gli interventi di cui alla Tipologia (B), da eseguire sulla base di specifici progetti, sono:

- Eseguiti dalla Regione o dalla Città metropolitana di Reggio Calabria, per i corsi d'acqua ricadenti nel relativo territorio;
- Autorizzati dagli enti di cui sopra, in ragione dei rispettivi ambiti territoriali, per gli interventi la cui esecuzione sia di competenza di altri soggetti pubblici o soggetti privati (proprietari e possessori frontisti) ai sensi dell'art. 12 del Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 23.

Per tali progetti, eseguiti o realizzati dagli enti di cui sopra, dovrà essere acquisito il **parere**, ove previsto dal Piano di stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico di cui all'articolo 67, comma 1, del d.lgs. 152/2006, **dell'Autorità di bacino distrettuale** in ordine al rispetto delle prescrizioni relative alla prevenzione del rischio idrogeologico contenute nel piano suddetto.

Gli interventi di cui alla tipologia B) potranno prevedere l'affidamento a soggetti privati delle operazioni di rimozione dei sedimenti, in conformità alle vigenti disposizioni di legge statale in materia di aggiudicazione di contratti pubblici, con facoltà degli stessi di alienare il materiale rimosso a compensazione, totale o parziale, del corrispettivo loro spettante.

Per quanto riguarda la possibilità per gli interventi di tale tipologia di rientrare o meno nel **campo di applicazione della disciplina VIA** di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, si fa riferimento al documento *“Indirizzi operativi per la definizione di determinate tipologie progettuali elencate nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 (2020) Progetto CReIAMO PA Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA – PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020”*. Il documento rappresenta il frutto della collaborazione tecnica tra l'UTS e gli stakeholder (Regioni e Province Autonome, Enti ed Istituti di Ricerca) nell'ambito delle attività del Progetto CReIAMO PA e, pur non assumendo carattere vincolante, si prefigge di fornire criteri ed indirizzi per le Autorità Competenti (Regioni e Province Autonome) e per i proponenti per la corretta interpretazione delle definizioni delle tipologie progettuali e del campo di applicazione della disciplina di VIA con particolare riferimento alle tipologie progettuali di cui all'allegato IV (punto 7 – Lettera “o” - *“opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua”*.)





REGIONE CALABRIA  
Dipartimento Tutela dell'Ambiente

Al riguardo si riportano nel seguito le due tabelle conclusive dell'atto di indirizzo nelle quali si specifica il campo di applicazione della normativa ambientale in funzione delle tipologie di opere/interventi

Regolazione (criterio)	Finalità	Tipologia opera (nuova realizzazione)
Idrologico-idraulico	Difesa dalle alluvioni (riduzione delle portate di piena mediante invaso temporaneo di una parte del volume di piena)	Casse di laminazione, scolmatori, diversivi, by pass, rettifiche alveo (drizzagni), dighe
	Difesa dalle alluvioni (contenimento dei livelli di piena; aumento della sezione di deflusso)	Argini Movimentazione e/o rimozione di materiale sedimentario e/o litoide dall'alveo, nel rispetto delle vigenti normative settoriali <sup>3</sup>
Morfologico	Controllo dei fenomeni erosivi (stabilizzazione alveo e sponde) e del trasporto solido	Soglie di fondo, traverse, briglie e opere accessorie (muri d'ala, platee, controbriglie), bacini/piazze di deposito, difese e rivestimenti spondali (muri, gabbionate, pennelli scogliere, materassi, ecc.), stabilizzazione e rivestimenti dell'alveo

Tabella 11 - Tipologie di opere/interventi di nuova realizzazione che possono essere incluse nella definizione di cui al punto 7.o) dell'allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 (verifica di assoggettabilità a VIA).

Regolazione (criterio)	Finalità	Tipologia opera/intervento (manutenzione/ripristino del corso d'acqua e delle opere esistenti)
Idrologico-idraulico  Morfologico	Garantire il regolare deflusso delle acque (manutenzione/ripristino dei corsi d'acqua)	Movimentazione di materiale litoide trasportato ed accumulato in tratti d'alveo (anche a seguito di eventi di particolare intensità) che ostacola il regolare deflusso delle acque, finalizzata esclusivamente al ripristino della sezione originaria di deflusso, nel rispetto delle vigenti normative settoriali <sup>24</sup> . Gestione della vegetazione presente nell'alveo e nelle pertinenze idrauliche del corso d'acqua (arginature, aree golenali) che ostacola il regolare deflusso delle acque, nel rispetto delle vigenti normative settoriali.  Rimozione di rifiuti e di altro materiale in alveo che ostacola il regolare deflusso delle acque.
	Garantire l'efficienza strutturale e funzionale delle opere esistenti (manutenzione/ripristino delle opere idrauliche)	Ripristini parziali o totali di opere indicate nella Tabella 10 in assenza di modifiche o estensioni di alcun genere (localizzative, dimensionali, tipologiche, di materiali, ecc.) o entità rispetto all'opera esistente, fatta salva la possibilità di applicazione dell'art.6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006

Tabella 12 - Tipologie di opere/interventi che possono essere escluse dal campo di applicazione della disciplina di VIA.

Da quanto esposto nelle precedenti tabelle si rileva la seguente differenziazione per gli interventi di cui trattasi:

1) Gli interventi di “regolazione” dei corsi d'acqua, finalizzati al contenimento dei livelli di piena e/o aumento della sezione di deflusso che comportano la **movimentazione e/o rimozione di materiale sedimentario e/o litoide** dall'alveo rientrano tra le tipologie incluse nella definizione di cui al all'allegato IV (punto 7 – Lettera “o”) e come tali **rientrano le campo di applicazione della disciplina VIA**

2) Gli interventi di “regolazione” dei corsi d'acqua, finalizzati a garantire il regolare deflusso delle acque (manutenzione/ripristino dei corsi d'acqua) che comportano **la sola movimentazione** di materiale litoide trasportato ed accumulato in tratti d'alveo (anche a seguito di eventi di particolare intensità) che ostacola il regolare deflusso delle acque con l'esclusivo obiettivo di ripristino della



REGIONE CALABRIA  
Dipartimento Tutela dell'Ambiente

sezione originaria di deflusso rientrano tra le **tipologie escluse dal campo di applicazione della disciplina VIA**.

Il Dirigente Generale  
Ing. Gianfranco Comito